

SERIE A
CALCIO

Con una prodezza di Rizzitelli, i giallorossi superano per la prima volta la squadra di Scala e aumentano le possibilità di accedere all'Uefa Taffarel ha parato un rigore di Voeller. Ottime mosse tattiche di Bianchi Emiliani affaticati per i centoventi minuti del giovedì di Coppa

Rizzitelli scocca il tiro che darà la vittoria alla Roma. Sotto, i giocatori del Parma si congratulano con Taffarel dopo che il portiere brasiliano ha neutralizzato il rigore di Voeller



ROMA-PARMA

1-0

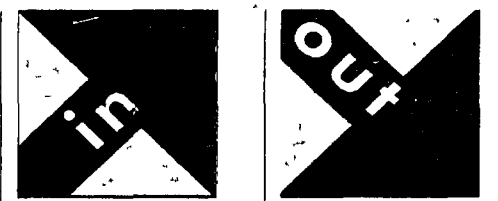
MARCATORI 75' Rizzitelli
ARBITRO: Trentalange 5

NOTE: Angoli 8-4 per la Roma. Giornata molto calda. Terreno in perfette condizioni. Ammoniti: Di Mauro, Apolloni e Salsano. Spettatori 54.318 per un incasso di 1.508.931.000 lire

1 ZINETTI	6	1 TAFFAREL	7
2 GARZYA	7	2 BENARRIVO	6
3 CARBONI	5,5	3 DI CHIARA	6
4 PELLEGRINI	6	4 MINOTTI	7
37' SALSANO	6,5	5 APOLLONI	5
5 ALDAIR	5,5	6 GRUN	5,5
6 COMI	6	7 AGOSTINI	5
7 HAESSLER	7	55' MELLI	6
8 PIACENTINI	6,5	8 ZORATTO	6
9 VOELLER	6	9 OSIO	5
79' CARNEVALE	SV	68' NAVA	SV
10 DI MAURO	5	10 CUOGHI	5,5
11 RIZZITELLI	7	11 BROLIN	5,5

Allenatore: BIANCHI

Allenatore: SCALA



Haessler: il puffo tedesco è il piccolo grande uomo di questa Roma in ripresa. La classe limpida gli consente di estrarre dal suo repertorio una serie di tocchi da favola che illuminano il gioco giallorosso. È il degno erede di Bruno Conti, e scusate se è poco.

Rizzitelli: inventa un gol-splendido che lancia la Roma verso l'Europa e già, con questo numero, potrebbe salire sul podio dei migliori. Ma poi, in più, ci mette volontà e trovate da gran giocatore.

Garzya: perfetto, o quasi, perché nel conto c'è anche un'entrata a vuoto all'inizio del match. Dopo quell'errore, futile, non sbaglia più niente. Gran finale di stagione, il suo.

Minotti: libero completo. Dopo Baresi non si discute, in Italia c'è lui. Merita la stima dei mercanti del pallone e fa bene il Parma a tenerlo stretto.

Agostini: passeggia sull'erba dell'Olimpico con l'aria stanca, quasi distratta, restando spesso lontano dall'azione. Scala rimedia al 55' sostituendolo con Melli.

Scala: solo una domanda: ma era davvero il caso di tenere in panchina Melli, ovvero l'uomo che ha spalancato al Parma la prima storica finale di Coppa Italia?

Osio: il «sindaco» di Parma si è preso una giornata di ferie. Niente di grave, capita.

Apolloni: accusa il febbone di metà settimana e gira spesso a vuoto. Si affida allora alle maniere dure e becca l'ammonizione.

Di Mauro: annaspa, balbetta, e alla fine si tiene a galla facendo la figura del brutto anatroccolo. Pure nervosetto: si fa ammonire al 5', ma non gli basta, insiste nelle proteste e rischia il cartellino rosso.

Roma chiama l'Europa

L'arbitro



Trentalange: 5. Comincia male: ammonisce Di Mauro e si fa insultare dal romanista senza estrarre il cartellino rosso. Poi si riprende, ma non dà mai l'impressione di essere sicuro. Al 62' assegna un rigore netto alla Roma, ma non gli basta, vuole lasciare il segno e obbliga Voeller a ripetere l'esecuzione (la sua tesi è che al momento del tiro l'area era affollata, ma andate a rivedere il Voeller bis e cercate la differenza) con Camevale, responsabile di «riscaldarsi» troppo vicino alla linea laterale.

Microfilm

8'. Punizione per il Parma: tiro di Grun, Zineti para.
13'. Cross di Pellegrini, girato da Rizzitelli, fuori di poco.
19'. Cross di Piacentini, Rizzitelli tenta la deviazione di tacca, pallone sull'esterno della rete.
32'. Lancio di Rizzitelli per Pellegrini, affondo in area, tiro e pallone alto.
40'. Haessler serve Piacentini, il mediano prende la mira, tiro, Taffarel battuto, il palo respinge.
49'. Haessler ci prova su punizione, Taffarel para.
55'. Di Chiara si fa soffrire il pallone da Rizzitelli, cross, Voeller è in ritardo ma insegue il pallone, altro cross, Rizzitelli serve Salsano, tiro, Apolloni respinge.
69'. Carboni è atterrato in area da Brolin. Rigore. Voeller tra all'incrocio e segna, Trentalange fa ripetere, ancora Voeller dal dischetto e Taffarel para.
76'. Salsano serve Rizzitelli in verticale, l'attaccante romanista controlla, si gira, supera sullo scatto Apolloni e infila Taffarel all'incrocio 1-0 per la Roma.
86'. Haessler serve splendidamente Rizzitelli, controllo in corsa e tiro litato, pallone alto di poco.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Aggrappata ad un gol-gioiello di Rizzitelli la Roma batte per la prima volta nel confronto in serie A il Parma, raggiunge gli emiliani a quota 34 e si prepara a sbarcare in quell'Europa che due mesi fa, dopo i ripetuti tonfi in campionato e il KO di Monaco, sembrava irrimediabilmente perduta. Grande partita, quella della banda Bianchi, Cervello, muscoli, cuore: è funzionato tutto, e il risultato di 1-0 va considerato pure stretto. Il Parma, con i garetti appesantiti da centoventi minuti della semifinale di Coppa Italia con la Samp, ha tenuto botta finché l'orgoglio e la buona volontà sono riusciti a mascherare la fatica accumulata tre giorni prima. Quindici minuti, forse venti, è durata la replica dei gialloblù. Poi, sballottata dalle accelerazioni dei romanisti e bruciata dal caldo estivo romano, la zattera di Nevio Scala è andata lentamente alla deriva. Ad un certo punto, vale a dire quando Taffarel ha bloccato il secondo calcio di rigore di Voeller - la prima esecuzione, vincente, è stata fatta ripetere dall'arbitro Trentalange per l'ingresso anticipato in area di alcuni giocatori - è sembrato che gli emiliani potessero farcela a lasciare indenni l'Olimpico. Un gran numero di Rizzitelli ha raddanzato la rotta dei giallorossi proprio nel momento critico della partita.



Partita divertente, si è detto, vissuta dalla gente dell'Olimpico con il fiato sospeso, e gran partita, sulla scacchiera, da parte di Ottavio Bianchi. Il Signor Antipatico ha disposto le sue pedine nel modo migliore. Nello schieramento iniziale, una novità: dentro Stefano Pellegrini, fuori Salsano, indiziatissimo a sostituire l'acciaccato Giannini. «Ecco la trovata di Bianchi, il solito difensivista», è stato il coro dei più. Balle, don Ottavio, con quella mossa, ha praticamente chiuso tutti i corridoi al Parma, la miglior squadra, in Italia, a saper sfruttare, con quei due podisti-velocisti che si chiamano Benarrivo e Di Chiara, le fasce laterali. Dunque, Carboni sulle piste di Benarrivo, Pellegrini, costretto a uscire al 36' per infortunio (sublussazione alla spalla destra), su quelle di Di Chiara, in difesa Garzya su Brolin e Aldair su Agostini, mentre, a metà campo, Piacentini su Osio. La chiave della partita romanista è stata qui, in questi duelli a uomo, dove i giallorossi hanno avuto la meglio. Al resto, ci hanno pensato la fantasia di Haessler e il movimento di Voeller e Rizzitelli.

L'inizio dei match è tutto un guardarsi. Si studiano, le due squadre, e il Parma cerca di bluffare con un inizio spigliato. Il primo affondo è suo: punizione, botta di Grun, Zineti si tuffa e para. La Roma entra in scena al 13': cross di Pellegrini, girata morbida di Rizzitelli, pallone alto. Al 16' Voeller lancia Haessler, cross del puffo tedesco, Rizzitelli colpisce di testa e Taffarel para. Ancora Roma. 19'. Piacentini strappa un pallone alle gambe del parmensi, cross, Rizzitelli devia di tacca, fuon di un armen. Al 22' c'è una legnata di Haessler su punizione e Taffarel para, poi, intorno al 25', un momento-st del Parma. Un errore in tandem di Piacentini e Carboni libera Osio: cross e Garzya anticipa Brolin. Si prosegue, Di Chiara beffa Rizzitelli, cross, deviazione di Brolin e stavolta Zineti blocca. Roma di nuovo in avanti: al 32' assist di Rizzitelli per Pellegrini, tiraccio sbilenco. Al 40', sassata di Piacentini, Taffarel battuto, respinge il palo. Ripresa. Botta di Haessler su punizione al 49': fuori. Al 69', il rigore fallito da Voeller. C'è un lancio di Aldair per Carboni, Brolin si catapultava sul terzino e lo mette giù. Trentalange indica il dischetto: Voeller spiazza Taffarel e segna all'incrocio. Trentalange dice che il tiro va ripetuto: qualche giocatore è entrato in area in anticipo. Seconda esecuzione e stavolta Taffarel, allungandosi sulla destra, para la botta del tedesco. La Roma naizza subito la testa e al 76' arriva il gol partita: Comi lancia Salsano, passaggio in verticale per Rizzitelli, il centravanti controlla, si gira, beffa Apolloni e infila l'incrocio con una legnata.

Ciarrapico

«Voglio il sorteggio arbitrale»

ROMA. Ciarrapico invoca il sorteggio arbitrale, Bianchi gioca con l'ironia, Rizzitelli avverte la dirigenza che non vuole finire sul mercato. Doppo partita a tinte forti. Il «la» viene dato dal presidente: «Roma travolgente, forte come la volava» all'inizio dell'anno - dice Ciarrapico - Vittoria meritata, contro tutto e tutti. Compreso l'arbitro? Ripeto: contro tutti. Alla prossima assemblea di Lega avanzerò nuovamente la proposta del sorteggio arbitrale. È una riforma indispensabile. Rizzitelli? Un gran giocatore e la Roma non vuole mollarlo. Arriva Bianchi. Liquida tutto in poche battute: «Grande Roma. Il nostro gol è questo... peccato, questo campionato, se non fossero accadute certe cose, sarebbe potuto andare diversamente. La differenza con il Parma oggi è stata sbalzo. C'erano più gol di scarto, ma il nostro destino vuole che si debba soffrire sino all'ultimo». Chiude Rizzitelli: «In quel tiro ho messo una rabbia grande così. Il mio futuro? Voglio restare a Roma. L'Uefa? A questo punto dipende solo da noi». □ S.B.

Scala

«Noi stanchi loro freschi come rose»

ROMA. Il bello della provincia, ovvero battuti, sportivi e contenti. In casa Parma la sconfitta con i giallorossi viene digerita con il sorriso. Dice il presidente Pedraneschi: «La Roma ha vinto meritatamente. I giallorossi hanno attaccato dall'inizio alla fine, forse hanno persino raccolto meno di quanto seminato. La mia squadra ha accusato, ed era ovvio, i centoventi minuti della semifinale di Coppa Italia con la Samp. E poi ci si è messo il caldo torrido di Roma: quel poco di energie rimaste è stato divorato dal sole». Ecco Scala: «L'analisi è semplice: la Roma ha vinto perché era più fresca. Noi abbiamo cercato di portare a casa lo 0-0, curate, non nentra nelle nostre abitudini, ma dopo la maratona di coppa Italia non potevamo fare diversamente. Questo risultato, comunque, non appanna la nostra stagione: siamo in finale di Coppa Italia e ancora in corsa per un piazzamento Uefa». Chiude Minotti: «Roma superiore, ma per trenta minuti abbiamo tenuto botta. Il mio futuro? Voglio restare a Parma e ripetere il contratto, ma da qui a giugno possono accadere molte cose». □ S.B.

I grigiorossi matematicamente in B dopo una partita con pochi brividi e scarso nerbo Nel secondo tempo, Mazzone pesca il jolly: entra l'uruguayiano che segna il gol decisivo

Dalla noia emerge Fonseca

CREMONESE-CAGLIARI

0-1

MARCATORI: 82' Fonseca
ARBITRO: Lo Bello 5

NOTE: Angoli 6-3 per la Cremonese. Ammoniti Iacobelli, Nobili e Bisoli. Spettatori paganti 4051 per un incasso di 73.2325.000. Abbonati 3.063 per una quota di abbonati 144.559.000.

1 RAMPULLA	7	1 JELPO	6
2 GARZILLI	5	2 NAPOLI	5,5
3 MARCOLIN	6	3 FESTA	5
4 PICCINI	5,5	4 HERRERA	6
73' LOMBARDINI	SV	5 FIRICANO	5,5
5 BONOMI	6	6 NOBILI	5
6 VERDELLI	6	7 BISOLI	6
7 GIANDEBIAGGI	6	88' VILLA	SV
8 IACOBELLI	5,5	8 NARDINI	5,5
9 DEZOTTI	5	9 FRANCESCOLO	6,5
10 MASPERO	5	10 MATTEOLI	6
11 FLORJANCIC	5	11 CRINITI	5,5

Allenatore: GIAGNONI

Allenatore: MAZZONE



Fonseca sta per realizzare il gol vincente

CLAUDIO TURATI

CREMONA. Ormai siamo in pieno clima balneare, con largo anticipo. Con il risultato di ieri il Cagliari si assicura praticamente la permanenza in serie A. Una salvezza voluta a tutti i costi, cercata con caparbità e testardaggine. Alla Cremonese, invece, non interessano più i risultati, spesso ampiamente scontati, e tanto meno la classifica. Da tempo, ormai, non è più lecito coltivare speranze. E, da ieri, anche la matematica condanna i grigiorossi ad un immediato ritorno tra i cadetti. Un campionato vissuto

con eccessiva rassegnazione, senza mai un moto di ribellione convinto. E così, la partita di ieri non fa altro che fotografare la situazione: francamente una brutta partita, tecnicamente povera di contenuti, agonisticamente sufficiente solo a tratti. Insomma, le vacanze erano già cominciate. La differenza l'ha fatta un acuto dell'uomo di maggior classe tra i contendenti: quel Fonseca inserito a metà del secondo tempo da Mazzone con il senso della giocata del jolly. E a Mazzone è riuscita la mossa.

Giusto così. La Cremonese si schiera a zona con Iacobelli nel ruolo di centromediano metodista a dar ordine al gioco. Il Cagliari per contro si dispone in modo tradizionale e a sua volta affida a Matteoli il compito di organizzare il gioco. Per gran parte dell'incontro però un batti e ribatti senza grande costrutto. Le difese arginano con normale impegno le prevedibili puntate di attaccanti non pericolosi. Godibili alcuni duelli tra Matteoli e Iacobelli e tra l'esuberante Bonomi e il tecnico Francesco. Ma lo spettacolo finisce qui, si riduce a

Un inutile pareggio condanna la squadra di Liedholm alla retrocessione Veneti per primi in vantaggio con Stojkovic, poi pareggia Maniero

A braccetto fra i cadetti

ASCOLI-VERONA

1-1

MARCATORI: 52' Stojkovic e al 57' Maniero
ARBITRO: Boemo 6

NOTE: Angoli 8-4 per l'Ascoli. Ammoniti Lunini e Pergolizzi. Spettatori paganti 603, abbonati 4554 incasso totale 89.376.764. Antidoping Zaini e Pergolizzi per l'Ascoli; Stojkovic e Calisti per il Verona.

1 LORIERI	6,5	1 GREGORI	7
2 ALOISI	6	2 CALISTI	6
82' DI ROCCO	SV	3 POLONIA	6
3 PERGOZZI	5,5	4 PIUBELLI	6
4 PIERLEONI	6,5	5 PELLEGRINI L.	6
5 FUSCO	6	6 RENICA	6
6 CAVALIERE	SV	7 SERENA	5
34' MENOLASCINA	6	8 PRITZ	6,5
7 TROGLIO	6	46' GHIRARDELLO	6
8 VERVOORT	6,5	9 LUNINI	6
9 MANIERO	6,5	65' PELLEGRINI D.	6
10 ZAINI	5,5	10 STOJKOVIC	6,5
11 D'AINZARA	6	11 ICARDI	5,5

Allenatore: CACCIATORI

Allenatore: LIEHDOLM

finito alle spalle di Lorieri al 52', dopo una stupenda parabola. A quel punto i padroni di casa hanno cominciato ad attaccare con più incisività. Solo in precedenza si erano resi pericolosi con due traversoni dalla sinistra, con Maniero che aveva fallito, nella seconda occasione, un clamoroso tiro da pochi passi.

Quindi, al 54' e al 55' ci ha provato il belga Vervoort, con due missili da lunga distanza parati da un Gregori in giornata di grazia. Al 57' l'invenzione di Pierleoni che ha smarcato il centravanti Maniero solo davanti al portiere avversario. L'attaccante ha appena toccato il pallone che tentatamente è terminato in rete. Sul pari è ritornata inevitabile, la paura di vincere in entrambe le squadre e la partita è divenuta sonnacchiosa come nel primo tempo. Soltanto Stojkovic al 75', ha risvegliato i pochi presenti con un tiro da pochi metri, respinto da Lomen con un piede. Da quel momento in poi di rilevante soltanto il fishchio finale dell'arbitro. Gli unici a mentare un plauso sono stati i sostenitori delle due squadre: mentre i circa cinquanta veronesi gridavano «serie B» ed esultavano al pareggio ascolano, i tifosi di casa cantavano in coro «vinceremo il tricolore». Ma il calcio è bello anche per questo.

LUCA MARCOLINI

ASCOLI. La matematica è impietosa. Quest'anno Ascoli e Verona hanno fatto male i loro conti e si ritrovano nel difficile campionato cadetto.

Nulla da eccepire, neanche dopo il blando pareggio visto al Del Duca, un pareggio a base di scarse motivazioni agonistiche e dei soliti limiti caratteriali, tecnici e psicologici.

In novanta minuti, piceni e scaligeri hanno confermato di aver pagato cara proprio quella continua paura di vin-

cere e di lottare fino in fondo che li perseguita dall'inizio del torneo.

Diversi gli obiettivi prima dell'incontro, stesso destino alla fine: la serie B. Il Verona ha tenuto palla a lungo, ha tocchettato a centrocampo, ha persino portato qualche pericoloso pallone nell'area ascolana, ma in termini pratici ha dovuto affidarsi alle punizioni dello slavo Stojkovic.

Insomma, i gialloblù di Liedholm hanno ereditato, dal «barone», soltanto trame di gioco complicatissime ed

una maldestra tattica del fuorigioco.

L'Ascoli, invece, ha paleato subito, malgrado una corretta impostazione della gara, una scarsa concentrazione e poca voglia di giocare. Il primo tempo è così scivolato via tra le lucide azioni di Pritz e l'opaco rendimento degli altri.

Applausi solo per la punizione di Stojkovic, finita sulla traversa al 29'.

Nella ripresa Liedholm ha sostituito lo svedese Pritz per il caldo e il ritmo è sceso ulteriormente, fino al secondo calcio piazzato di Stojkovic